

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA



ENTE

1)	Ente proponente il progetto:
----	------------------------------

I.N.A.C. – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

Lungotevere Michelangelo 9 - 00192 ROMA

tel. 06.3201506 - fax 06.3215910

Sito internet: <http://www.inac-cia.it>

E-mail: serviziocivile@inac-cia.it

L'**INAC**, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) che da oltre trenta anni **tutela gratuitamente** i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma degli istituti di patronato riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità.

Esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Fornisce informazioni e consulenza ai lavoratori e ai loro superstiti e aventi causa, relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici. **Il Patronato INAC è soggetto del privato sociale.**

I.N.A.C. Campania, con le sue sedi provinciali di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, opera contemporaneamente al livello nazionale da trent'anni secondo le attività dei patronati di pubblica assistenza.

2)	Codice di accreditamento:	NZ03829
----	---------------------------	---------

3)	Albo e classe di iscrizione:	NAZIONALE	1 ^a
----	------------------------------	-----------	----------------

CARATTERISTICHE PROGETTO

4)	TITOLO
----	---------------

Cittadini del mondo 2016 - INAC Campania

5)	Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:
----	--

Settore: Assistenza

Area d'intervento: Immigrati, Profughi

Codice: A04

[...]

7)	Obiettivi del progetto:
----	--------------------------------

Le attività del presente progetto si svolgeranno nell'ambito delle 5 sedi accreditate di Napoli, Avellino Benevento, Caserta e Salerno, dove l'Inac è presente in modo capillare. **L'idea progettuale, partendo dai dati delle voce 6, mira ad approfondire l'ambito di intervento legato all'INFORMAZIONE verso la popolazione immigrata implementando i nostri servizi, avvalendoci di un progetto per l'impiego di giovani volontari, che ci metta nelle condizioni di superare le difficoltà emerse dall'analisi.**

OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

L'obiettivo generale del presente progetto di servizio civile nazionale volontario l'aumento dell'integrazione sociale e lavorativa attraverso una corretta informazione in supporto anche alle forme di contrasto del rischio di clandestinità e/o espulsione dei cittadini immigrati.

OBIETTIVO SPECIFICO DEL PROGETTO

Obiettivo specifico del progetto è quello di rafforzare e migliorare l'informazione nei confronti dei cittadini stranieri residenti nel territorio campano, ampliando così l'opportunità di accedere ai servizi pubblici loro riservati a tutela dei loro diritti.

8)	Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:
----	--

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

ATTUAZIONE DEL PROGETTO PER CIASCUNA SEDE

Prima Fase : analisi del territorio (1° -2° mese)

La prima fase del progetto punta ad avviare **un'indagine**, attraverso la realizzazione di un **questionario ad hoc**, finalizzata alla individuazione delle priorità d'intervento, del bacino d'utenza e delle tipologie di

servizi da erogare e/o potenziare. Il primo problema infatti da affrontare insieme alle organizzazioni degli immigrati sul territorio (vedi voce 24) è di comprendere quali siano le necessità primarie e poi quelle specifiche della condizione di un immigrato che arriva in Italia o che è già residente. Questo lavoro di **mappatura del territorio** dovrebbe portare a comprendere insieme alle autorità preposte, prefetture, questure e assessorato alle politiche sociali i metodi di aiuto e collaborazione atti a dare aiuti concreti per l'inserimento sul territorio. Questa sinergia ci permetterebbe di poter fare un primo screening sulle necessità e concretizzarli nella risoluzione delle problematiche. Conoscenza della lingua, corsi di scrittura e valutazione del loro grado di istruzione e valutazione di un loro ingresso nel mondo del lavoro su loro capacità specifiche almeno nel comparto agricolo, possono essere un primo passo.

Contestualmente a questo primo approccio si punta a fornire loro tutte le informazioni di base per gli adempimenti burocratici a cui sono soggetti, anche fornendo loro una documentazione specifica/libretto dei servizi per meglio districarsi nel loro nuovo paese.

Seconda Fase: promozione dei servizi (3°-5° mese)

Effettuato il primo screening, il nostro compito sarà quello di prospettare le offerte esistenti e che possono essere utili per loro nella permanenza sul nostro territorio sia se è di passaggio o se residenziale. Un'attenzione particolare sarà dedicata ad approfondire le problematiche e quindi le possibili risposte sul territorio relative a determinate condizioni: familiari, scolastiche, lavorative, previdenziali. Questa fase sarà finalizzata alla realizzazione e alla diffusione di materiale informativo cartaceo, una **brochure** appositamente creata aggiornando quella dei progetti passati, con indicazione dei servizi offerti agli immigrati., anche in lingua nonché alla realizzazione di appositi incontri informativi. Contemporaneamente verrà potenziato lo sportello informativo di segretariato sociale sui diritti degli stranieri, grazie al software specifico **INAC-MAP**, e all'attivazione di uno specifica **"Bacheca delle opportunità"**, che abbia non solo valore informativo ma anche di orientamento alle opportunità sul territorio.

Terza Fase: sviluppo del servizio informativo e dialogo con le associazioni locali (6°-11°mese)

Il lavoro di collaborazione, informazione e comprensione fra persone di culture diverse anche per evitare discriminazioni è strategico nel prosieguo del progetto. Conoscenza dei diritti, conoscenza dei doveri e tutto ciò che riguarda il vivere civile fra persone deve essere attentamente valutato al fine di evitare pregiudizi ed incomprensioni.

Questa fase consisterà nella messa a punto (anche mediante la partecipazione a gruppi di lavoro o seminari formativi con gli altri enti/associazioni che offrono servizi assistenziali e di orientamento a favore degli immigrati, oppure con le associazione stesse di stranieri), di una serie di strumenti in grado di realizzare attività di informazione specifica via internet. Il supporto dell'Università del Sannio (vedi voce 24) sarà importante dal punto di vista di uno studio più tecnico e scientifico di tutti questi aspetti, così come la possibilità di ampliare la rete dei servizi, utilizzando le 5 sedi provinciali di questo progetto (e quindi andando ad impattare potenzialmente su tutto il territorio campano) sarà un elemento di forza del progetto.

Quarta Fase: Diffusione e verifica dei risultati (12° mese)

L'ultima fase ha lo scopo di diffondere ulteriormente i contenuti del progetto e di verificare l'andamento delle attività, al fine di individuare e superare eventuali criticità nello svolgimento dei compiti assegnati e in particolare nella relazione con l'utente. Una corretta informazione nella nostra società sul ruolo e sull'importanza degli immigrati diventa un passaggio obbligato e non rinviabile. Il nostro compito pertanto sarà quello di informare i nostri concittadini e loro sulle possibilità di inserimento nel nostro Paese di quelli stranieri.

SVILUPPO CRONOLOGICO DELLE ATTIVITÀ (DIAGRAMMA DI GANTT)

Attività	Mesi											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Attività A.1.1	■	■	■									
Attività A.1.2	■	■	■									
Attività A.1.3	■	■	■									
Attività A.1.4	■	■	■									
Attività A.1.5			■	■	■	■	■					
Attività A.2.1			■	■	■	■						
Attività A.2.2			■	■	■	■						
Attività A.2.3			■	■	■	■						
Attività A.2.4						■	■	■	■	■	■	
Attività A.2.5						■	■	■	■	■	■	
Attività A.2.5						■	■	■	■	■	■	
Attività A.3.1						■	■	■	■	■	■	
Attività A.3.2						■	■	■	■	■	■	
Attività A.4.1						■	■	■	■	■	■	
Attività A.4.2											■	■
Attività A.4.3											■	■

Per la realizzazione delle attività ci si avvarrà in particolare della collaborazione di (vedi nel dettaglio voce 24):

- ANP – Cia**, codice fiscale 96150520581, nella tutela dei diritti degli anziani e dei pensionati. (no profit)
- "Agricoltura è vita Associazione" C.F. e P.IVA 03736151006 (Centro Istruzione Professionale e Assistenza tecnica della Cia)**, nella promozione del progetto attraverso il riconoscimento e la certificazione delle competenze ai giovani che svolgono il servizio civile nel progetto (vedi voce 28 del presente progetto) nonché nel supporto alla formazione specifica (vedi voce 40 del presente progetto). (No profit)
- Associazioni Senegalese di Caserta (no profit)**:
 - azione di sensibilizzazione e di promozione di incontri con gli immigrati e le associazioni di rappresentanza;
 - diffusione i risultati della fase di rilevazione e di intervento;
 - collaborazione alla realizzazione di un Convegno di fine progetto;
 - supporto alla diffusione dei risultati di rilevazione e di intervento.

4. CR service Ciaramella (PI 02468270612), che si impegna a garantire il proprio supporto rispetto alle attività indicate nell'articolo precedente, con una specifica attenzione alla stampa del materiale promozionale, della documentazione prodotta e della diffusione tramite campagna informativa. (profit)

5. Università del Sannio (vedi convenzione pluriennale allegata al presente progetto), che si impegna in:

- supporto alla rielaborazione dei dati raccolti in funzione del Rapporto annuale;
- collaborazione scientifica alla stesura del rapporto;
- collaborazione alla realizzazione di un Convegno sui temi del progetto;
- promozione del Rapporto e sua diffusione presso le altre realtà pubbliche e private interessate, nonché presso le comunità immigrate.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti, si prevede l'inserimento di complessivamente **27 volontari**, suddivisi tra le 5 sedi di attuazione con queste modalità:

INAC – Benevento	Codice Unsc 66938	4 volontari
Inac Zonale Telesse Terme	Codice Unsc 118081	2 volontari
Inac Zonale Vitulano	Codice Unsc 118087	2 volontari
Inac Zonale Foiano di Val Fortore	Codice Unsc 118085	2 volontari
Inac Zonale Montesarchio	Codice Unsc 118083	2 volontari
Inac Zonale Sant'Agata de' Goti	Codice Unsc 118080	2 volontari
INAC - Caserta	Codice Unsc 66939	2 volontari
INAC - Salerno	Codice Unsc 66941	4 volontari
INAC - Napoli	Codice Unsc 66940	4 volontari
INAC - Avellino	Codice Unsc 66937	4volontari

Le modalità di attuazione del servizio, in relazione ai singoli “Piani operativi di intervento individuale” prevedono lo svolgimento delle 1.400 ore annuali di attività dei giovani volontari in orario diurno articolate su 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) con possibile flessibilità degli orari a seconda delle necessità degli utenti e della programmazione mensile, nonché delle esigenze di ufficio (es: chiusura estiva, ecc..). Le ore settimanali previste sono 30 ore distribuite nei giorni concordati, salvo altre indicazioni particolari, comunque mai meno di 12 ore settimanali. I volontari in servizio civile, svolgeranno sempre le loro funzioni sotto la guida e la responsabilità dell'OLP.

L'inserimento del/la volontario/a in servizio civile prevede un percorso di inserimento di un mese. Il/la volontario/a in servizio civile opererà in supporto agli operatori su indicati sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza che in quelle di preparazione e supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, aggiornamento della documentazione e affiancamento dell'équipe nella programmazione delle attività.

Descrizione attività dei volontari

ATTIVITÀ	RUOLO SPECIFICO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
A.1.1.1 Ricognizione iniziale dei servizi esistenti. A.1.1.2 Realizzazione questionario di rilevazione A.1.1.3 Invio e/o consegna questionario A.1.1.4 Analisi dati questionario	A.1.1a - Supporto agli operatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività, nonché nella rilevazione dei servizi esistenti A.1.1.b – Supporto alla realizzazione questionario di rilevazione A.1.1.c - Invio e/o consegna questionario A.1.1.d – Supporto all'analisi dati questionario
A.1.2.1 Analisi del numero dei cittadini stranieri presenti nel territorio A.1.2.2 Analisi del numero e la tipologia dei servizi accessibili, delle Istituzioni e associazioni locali attive nell'ambito dei servizi agli immigrati A.1.2.3 Incontro con associazioni di rappresentanza delle comunità straniere	A.1.2a - Raccolta dati, tramite internet e contatti telefonici, sulla situazione e sui servizi specifici per gli stranieri. A.1.2b - Contatti telefonici e studio delle situazioni concrete a partire dalle persone immigrate contattate e/o incontrate in sede nella attività già presenti del Patronato.

ATTIVITÀ	RUOLO SPECIFICO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
<p>A.1.2.4 Analisi delle principali problematiche connesse al fenomeno dell'immigrazione</p> <p>A.1.2.5 Conoscenza delle modalità organizzative dei singoli servizi, le figure di riferimento e gli obiettivi da conseguire</p>	<p>A.1.2c - Stendere un rapporto di analisi sulla ricognizione effettuata.</p> <p>A.1.2d –Supporto agli operatori INAC nella attività di incontro con le associazioni di stranieri presenti nel territorio.</p>
<p>A.1.3.1 Analisi dei servizi già offerti all'utenza straniera da parte dell'Inac: numero, area di provenienza, tipologia di servizio richiesto e espletato, potenzialità di crescita.</p> <p>A.1.3.2. Sviluppo dei servizi in base alle tipologie dei destinatari</p>	<p>A.1.3a –Studiare singoli casi, allo scopo di reperire le informazioni atte a chiarire, classificare, inquadrare le esigenze espresse, anche in relazione ai servizi esistenti.</p> <p>A.1.3b –Approfondimento insieme agli operatori del Patronato Inac i diritti e gli obblighi di legge degli stranieri in Italia.</p>
<p>A.1.4.1 Rilevamento dei bisogni attraverso la stesura di un questionario.</p> <p>A.1.4.2 Analisi dati</p>	<p>A.1.4a –Supporto alla rilevazione tramite questionario.</p> <p>A.1.4a –Supporto all'analisi dei dati e al confronto con le altre informazioni raccolte nelle attività precedenti.</p>
<p>A.1.5.1 Aggiornamento contenuti pagine sito web provinciale su stranieri</p> <p>A.1.5.2 Inserimento materiale e documentazione raccolta</p>	<p>A.1.5a –Supporto all'elaborazione dei contenuti per l'aggiornamento delle pagine web provinciale.</p> <p>A.1.5b –Inserimento del materiale tramite sistema di gestione web in collaborazione con il responsabile della comunicazione/tecnico informatico</p>
<p>A.2.1.1 Riversamento dei dati raccolti dal questionario su supporto informatico INAC-MAP</p> <p>A.2.1.2 Integrazione con sistema informatico INAC esistente per confronto dati tra province e a livello nazionale</p>	<p>A.2.1a –Supporto agli operatori INAC nel riversamento dei dati raccolti e loro elaborazione tramite INAC-MAP</p> <p>A.2.1a –Supporto all'aggiornamento/integrazione delle banche dati esistenti.</p>
<p>A.2.2.1 Realizzazione di materiale informativo con indicazione dei servizi offerti agli immigrati.</p> <p>A.2.2.2 Traduzione materiale esistente nelle principali lingue (inglese, francese, spagnolo...)</p>	<p>A.2.2a –Supporto e realizzazione materiale informativo sui servizi censiti e su quelli propri dell'INAC</p> <p>A.2.2b –Supporto se possibile all'attività di traduzione e quella di verifica con le associazioni degli stranieri sulla validità dei materiali realizzati.</p>
<p>A.2.3.1 Creazione di un front office dedicato per orientamento degli stranieri sui servizi di interesse erogati nel territorio.</p> <p>A.2.3.2 Assistenza legale su problematiche legate alla condizione di straniero (es: rinnovo pratiche, ricongiungimenti, asilo...)</p>	<p>A.2.3a –Supporto alla creazione del front office dedicato e alle attività di informazione per gli stranieri.</p> <p>A.2.3b –Approfondimento e studio della normativa, insieme alle figure dedicate (Avvocato ed assistente sociale) per il supporto degli operatori nei servizi dedicati agli stranieri.</p>
<p>A.2.4.1 Stesura piano e contenuti incontri</p> <p>A.2.4.2 Individuazione personale disponibile</p> <p>A.2.4.3 Promozione incontri e loro realizzazione</p>	<p>A.2.4a –Supporto alla predisposizione dei percorsi formativi e ai contenuti degli incontri</p> <p>A.2.4b –Supporto alla ricerca delle figure competenti e al loro lavoro di aula, con una particolare attenzione alla raccolta del materiale prodotto.</p> <p>A.2.4c –Promozione degli incontri tramite contatti con le associazioni di stranieri, la presenza al front office dedicato, e tramite l'aggiornamento degli strumenti di comunicazione dei punti precedenti.</p>

ATTIVITÀ	RUOLO SPECIFICO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
<p>A.2.5.1 Rielaborazione grafica dei materiali dei punti A.1.5.2 e A.2.2.1</p> <p>A.2.5.2 Rielaborazione grafica dei materiali dei corsi A.2.4.3 insieme a spunti forniti dai partecipanti</p>	<p>A.2.5a –Supporto alla rielaborazione del materiale raccolto in aula</p>
<p>A.2.6.1 Predisposizione documentazione per attivazione Bacheca</p> <p>A.2.6.2 Attivazione sia in formato cartaceo che on-line</p> <p>A.2.6.3 programmazione orari e turni di servizio per aggiornamento</p> <p>A.2.6.4 promozione sul territorio</p>	<p>A.2.6.a – Supporto a predisposizione Predisposizione documentazione per attivazione Bacheca</p> <p>A.2.6.b – Supporto ad attivazione sia in formato cartaceo che on-line</p> <p>A.2.6.c – Disponibilità a programmazione orari e turni di servizio per aggiornamento</p> <p>A.2.6.d – Supporto a promozione sul territorio</p>
<p>A3.1.1 Diffusione informatica e per stampa del materiale informativo</p> <p>A3.1.2 Creazione pagine dedicate su sito web provinciale ed integrazione con quello regionale dell'INAC Campania</p>	<p>A.3.1a –Supporto alla diffusione del materiale, anche attraverso la rete dei contatti realizzati, l'azione di front office e l'incontro con le realtà straniere del territorio.</p> <p>A.3.1b –Supporto all'aggiornamento e creazione delle pagine dedicate, insieme al lavoro di rete con i volontari delle altre sedi provinciali.</p>
<p>A.3.2.1 Controllo e verifica della situazione, aggiornamento del materiale informativo.</p> <p>A.3.2.2 Diffusione per stampa del materiale informativo</p> <p>A.3.2.3 Diffusione tramite specifiche iniziative pubbliche sul territorio (es: "Inac in Piazza")</p> <p>A.3.2.4 Realizzazione manifesti specifici per gli immigrati sui loro diritti e servizi</p>	<p>A.3.2a –Aggiornamento materiale alla luce delle attività svolte.</p> <p>A.3.2b –Supporto alla diffusione del materiale realizzazione e alle iniziative di promozione e comunicazione.</p>
<p>A.4.1.1 Promozione di incontri con gli immigrati e le associazioni di rappresentanza.</p> <p>A.4.1.2 Promozione di incontri con i Comuni e gli assessorati competenti</p> <p>A.4.1.3 Partecipazione a gruppi di lavoro o seminari formativi con gli altri enti/associazioni che offrono servizi assistenziali e di orientamento a favore degli immigrati.</p> <p>A.4.1.4 Rafforzamento partnership con AUSL per determinati ambiti di assistenza (es: donne lavoratrici e mamme di figli minori)</p> <p>A.4.1.5. Diffusione i risultati della fase di rilevazione e di intervento.</p>	<p>A.4.1a –Supporto al rafforzamento della rete di associazione straniere e al loro contatto.</p> <p>A.4.1b –Supporto alla creazione di contatti con le realtà pubbliche del territorio, a partire dai Comuni e assessorati competenti.</p> <p>A.4.1c –Approfondimento contenuti tramite partecipazione ad iniziative sul territorio, soprattutto sul tema degli stranieri e della legalità.</p> <p>A.4.1d –Approfondimento ambiti specifici di problematiche degli stranieri.</p> <p>A.4.1e –Supporto all'azione di comunicazione e diffusione dei materiali raccolti nella attività precedenti e all'elaborazione dei contenuti specifici.</p>
<p>A.4.2.1 Controllo e verifica della situazione, aggiornamento del materiale informativo.</p> <p>A.4.2.2 Realizzazione e stampa di un rapporto annuale</p>	<p>A.4.2a –Supporto all'aggiornamento del materiale e alla rielaborazione dei contenuti in vista della stesura del rapporto annuale.</p>
<p>A.4.3.1 Realizzazione di un Convegno pubblico di fine progetto</p> <p>A.4.3.2. Diffusione dei risultati della fase di rilevazione e di intervento attraverso iniziative locali insieme alla rete creata con le azioni A.4.1.1/A.4.1.1</p>	<p>A.4.3a –Programmazione e realizzazione del Convegno insieme agli operatori INAC</p> <p>A.4.3b – Promozione del Rapporto e sua diffusione presso le altre realtà pubbliche e private interessate, nonché presso le comunità immigrate</p>

9)	Numero dei volontari da impiegare nel progetto:	28
----	---	----

10)	Numero posti con vitto e alloggio:	0
-----	------------------------------------	---

11)	Numero posti senza vitto e alloggio:	28
-----	---	-----------

12)	Numero posti con solo vitto:	0
-----	-------------------------------------	----------

13)	Numero di ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:	1.400 30 ore settimanali
-----	---	-----------------------------

14)	Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):	5
-----	--	----------

15)	Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:	
-----	---	--

- Ai volontari si richiede di partecipare al percorso formativo previsto e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello locale, provinciale e regionale, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione.
- Disponibilità alla flessibilità oraria e ad usufruire dei giorni di permesso, secondo quanto concordato nel progetto e secondo l'orario di ufficio delle sedi accreditate, in particolare per eventuali giorni di chiusura obbligatori (es: chiusura estiva).
- Diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Inac Salerno	Salerno	Piazza Renato Casalbore 8	66941	4	Memoli Simona					
2	Inac Benevento	Benevento	Via delle Puglie 34	66938	4	Raffaele Concia					
3	Inac Caserta	Caserta	Via Fulvio Renella 32	66939	2	Teresa Russo					
4	Inac Napoli	Torre del Greco	Via Nazionale 367	66940	4	Pasquale Gaudino					
5	Inac Avellino	Avellino	Piazza d'Armi 2/F	66937	4	Sarro Antonella					
6	Inac Telese Terme	Telese Terme	Via Panoramica del Lago, 1	118081	2	Alfredo Di Rubbo					
7	Inac Vitulano	Vitulano	Piazza San Menna snc	118087	2	De Duonni Erminio					
8	Inac Foiano di Val Fortore	Foiano di Val Fortore	Via Nazionale 27	118085	2	Esposito Antonietta					
9	Inac Montesarchio	Montesarchio	Piazza Umberto I 1	118083	2	Pacca Enzo					
10	Inac Sant'Agata de' Goti	Sant'Agata de' Goti	Piazza Del Carmine snc	118080	2	Angelo Lignielli					

[...]

18)	Criteri e modalità di selezione dei volontari:
------------	---

Criteri autonomi di selezione verificati in fase di accreditamento.

19)	Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):
Sì	

20)	Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:
------------	---

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

21)	Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):
Sì	

22)	Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:
------------	---

- disponibilità incondizionata rispetto al programma di formazione;
- esperienza e attitudine al contatto e alle relazioni umane;
- esperienza o disposizione al lavoro in staff ed alla relazione con il pubblico;
- diploma di scuola media superiore;
- patente auto tipo "B";
- preferibilmente conoscenza di una o più lingue straniere (almeno inglese).

[...]

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26)	Eventuali crediti formativi riconosciuti:
------------	--

Università del Sannio (convenzione biennale)

27)	Eventuali tirocini riconosciuti:
------------	---

Università del Sannio (convenzione biennale)

28)	Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:
------------	---

Per tutti coloro che svolgono e concludono utilmente il progetto di servizio civile è previsto il rilascio di un attestato da parte dell'Ente "Agricoltura è Vita Associazione" C.F. e P.IVA 03736151006 (Centro Istruzione

Professionale e Assistenza tecnica della Cia), Ente certificato ISO 9001:2008, Settore EA 37, Certificato n. 5532 e UNI ISO 29990:2011, certificato n. 39342, per i servizi e processi di Formazione Professionale, **come da convenzione allegata, che riconosce e certifica le competenze acquisite, a partire dal repertorio indicato nella convenzione.**

In particolare, dal presente progetto, si attende di certificare queste competenze:

Repertorio delle competenze certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile -- cfr IO 03

FORMAZIONE SPECIFICA					
Mod n	Titolo modulo	metodologia	Durata h	Competenza	Liv EQF
1	Pillole di comunicazione	aula	8	definire i corretti elementi della comunicazione da uno ad uno e da uno a tanti	3
2	Storia, evoluzione e strumenti della rappresentanza in agricoltura e dei patronati a supporto dei servizi al cittadino	aula	4	Indicare i presupposti storici della nascita della rappresentanza in agricoltura e correlarla con gli attuali assetti organizzativi e le finalità del loro contesto di riferimento nell'ambito del progetto	3
		VLE	50		
3	D.L. 81 – Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	aula	8	applicare i corretti comportamenti ed usare correttamente i DPI nell'ambiente di lavoro che connota il contesto ove svolgono il progetto	5

Repertorio delle competenze generali certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile - cfr IO 03

TRAINING ON THE JOB		
attività	Competenza	Liv EQF
Presenza in servizio	Sapere gestire il tempo	3
	Sapere lavorare in equipe	3
	Possedere creatività e spirito di iniziativa	3
Al desk	Possedere senso pratico	3
	Essere flessibili e proattivi	3
	Archiviare e catalogare informazioni	3
	Adottare stili di comportamento propositivi improntati alla cordialità e cortesia	3

Repertorio delle competenze certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile nell'ambito IMMIGRAZIONE - cfr IO 03

Training on the job		
attività	Competenza	Liv EQF
In front office	Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione	3
	Conoscere la mappa istituzionale degli enti operanti nel campo dell'immigrazione	3
	Sapersi orientare nel contesto sociale, sanitario culturale e lavorativo di appartenenza degli immigrati	3
	Conoscere l'inglese ed il francese	3
	Possedere capacità di ascolto	3
	Promuovere il coordinamento di attività tra diversi enti operanti nel campo dell'immigrazione	3

COMPETENZE TRASVERSALI

- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non;
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

I corsi di formazione avverranno presso Sala Formazione INAC Sede regionale della Campania (sede accreditata), in via Pavia 16, scala A, interno 6.

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente, con formatori accreditati dell'ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

sì

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La finalità della proposta formativa INAC del presente progetto riprende in maniera coerente quanto prevedono le nuove “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” del 19 luglio 2013 e quanto indicato nel Sistema di formazione accreditato.

In particolare ha tra le sue finalità quello di valorizzare alcuni elementi che – riteniamo – rendano il servizio civile svolto dai giovani un’esperienza realmente educativa.

Innanzitutto un primo elemento (propedeutico agli altri) ci sembra di poterlo indicare nella riflessione sulla *libertà di scelta*, nella volontarietà che il giovane pratica nell’aderire a un progetto a servizio della collettività che lo vedrà impegnato per un anno, in contrapposizione con l’obbligatorietà prevista nel precedente servizio civile degli obiettori di coscienza. Senza tenere conto di questa “libertà”, interiore ed esteriore, sappiamo bene come non esistono le condizioni minime per nessun percorso educativo serio, perché la vera educazione esiste solo tra soggetti liberi.

Un secondo fondamentale valore educativo del servizio civile sta innanzitutto nel suo essere “transizione verso l’età adulta” in termini di «*empowerizzazione* personale dei giovani ai quali consente di acquisire competenze cognitive e relazionali, di mettersi alla prova, di sperimentare la vita nelle organizzazioni e nelle comunità. Ma esso è anche strumento di *empowerizzazione* in merito a specifiche competenze e conoscenze di natura civica, di valorizzazione dei giovani in quanto portatori di valori, diffusori di una cultura di solidarietà e giustizia, costruttori di cittadinanza e di capitale sociale» (E. Marta, a cura di, *Costruire cittadinanza*, 2012, pag. 34).

Il servizio civile quindi non è solo strada per l’“adulità” e l’autonomia, ma anche strumento per acquisire “competenze”, intese come “capacità di fare un uso infinito di mezzi finiti”. Il servizio civile permette così al giovane di “trasformare” il suo carattere e di produrre una sua “identità” più definita e stabile, perché «concorre a dare forma a tutto quel mondo fino a quel momento inespresso fatto di ideali, di sogni, di desideri che ad un tratto appaiono più chiari, più precisi e addirittura più vivi» (E. Rossi, *Un anno per cambiare*, 2011, pag. 105).

Gli **obiettivi del percorso formativo** saranno pertanto:

- sapere leggere il servizio in atto;
- assumere consapevolezza della propria identità di volontario in servizio civile;
- apprendere contenuti utili a vivere appieno l’esperienza di un anno di progetto;
- acquisire competenze da utilizzare nel proprio curriculum personale.

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell’altro, del mondo;
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà;
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà;
- dal saper fare al saper fare delle scelte;
- dallo stare insieme al cooperare.

In relazione a questi livelli, viene anche declinata la dimensione:

- personale;
- il gruppo di lavoro e l’ente;
- la famiglia e la comunità civile di appartenenza (anche nella prospettiva ampia di “Patria”).

Il percorso si compone di più incontri ed utilizza le seguenti metodologie attive e partecipate:

1. **lezioni frontali** per il **60% del monte ore complessivo**,
2. **dinamiche non formali** (tecniche di animazione e simulazioni, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, lavori in gruppo, esercitazioni guidate, role-playing, debriefing, presentazione di materiale audiovisivo, confronto su testi scritti, scambio di buone prassi) per il **40% del monte ore complessivo**.

Durante i corsi, oltre a fornire documentazione e letture ad hoc, si prevedono inoltre incontri con esperti e di procedere all’elaborazione-comunicazione dei contenuti acquisiti.

In modo più dettagliato, i contenuti dei moduli indicati alla successiva voce 33, avranno questa suddivisione metodologica in ore:

	ore complessive	di cui di lezioni frontali	di cui di dinamiche non formali
Modulo 1	4	2	2
Modulo 2	4	2	2
Modulo 3	4	2	2
Modulo 4	4	3	1
Modulo 5	4	2	2
Modulo 6	4	2	2
Modulo 7	4	3	1
Modulo 8	2	2	0
Modulo 9	4	3	1
Modulo 10	2	1	1
Modulo 11	4	3	1
Modulo 12	4	2	2
Modulo 13	4	2	2
TOTALE	48	29 (60%)	19 (40%)

Durante l'anno di servizio civile avviene una costante valutazione del percorso di crescita dei volontari attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi e successive condivisioni e confronti in gruppo, nonché un questionario finale al completamento del percorso formativo generale, secondo quanto indicato alla voce 20 del presente progetto in relazione al Sistema di monitoraggio generale accreditato e alla parte di monitoraggio della formazione richiamata alla voce 42 del presente progetto, secondo il sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

33) **Contenuti della formazione:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 19 luglio 2013 e dal Sistema di formazione verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento, si propone una formazione generale articolata in **13 moduli formativi**.

MODULO 1 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN")

4 ore

L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

1.1 Patto formativo e conoscenza del gruppo. Questionario di entrata.

1.2 Conoscenza di sé:

- Autonomia e dipendenza
- Le relazioni con gli altri nella diversità
- Il lavoro di gruppo
- Paura del nuovo: come affrontare i cambiamenti

1.3. Il valore di una scelta:

- aspettative
- Un servizio a sé e agli altri
- Un tempo da gestire bene
- Uno stile per la vita

MODULO 2 (MACRO AREA 1 – “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN”)**4 ore****Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale**

2.1 Le origini e l’evoluzione in Italia dell’obiezione di coscienza: la Costituzione, il dopoguerra, il fenomeno dell’obiezione di coscienza, la legge 772 del 15 dicembre 1972, le sentenze della Corte Costituzionale, la legge 230 dell’8 luglio 1998, i valori e ideali, i protagonisti e le figure di riferimento (Capitini, Pinna, don Milani, padre Balducci, Gozzini, La Pira, ecc.), l’evoluzione giuridica e sociale da “concessione a diritto”. La Dichiarazione internazionale dei diritti dell’uomo e la legislazione europea sull’odc.

2.2 Il servizio civile nazionale: il contesto in cui matura il cambiamento, il nuovo modello di difesa, la legge 64/01 e il d.lgs. 77/02, il periodo di transizione (2001-2005), legge 226/04 di sospensione della leva e D.Lgs n.66/2010 “Codice dell’ordinamento militare”, odc e scn a confronto, il sc all’estero e il sc regionale.

MODULO 3 (MACRO AREA 1 – “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN”)**4 ore****Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta****3.1** Servizio civile e difesa della Patria:

- Il concetto di Patria alla luce della Costituzione Italiana e la sua evoluzione;
- come l’odc si configurava come difesa della Patria in riferimento all’art. 52 della Costituzione e sentenze Corte Costituzionale;
- come il servizio civile è difesa della Patria dopo la sospensione della leva obbligatoria e dell’odc.

Rilettura in questa chiave della Costituzione, delle leggi 77/772, 230/98, 64/2001 e d.lgs. 77/2002, e delle varie sentenze della Corte costituzionale, in particolare 164/85 e seguenti, 228/04 e 229/04.

3.2 Presentazione storica e legislativa della Difesa civile non armata e nonviolenta. Le forme di difesa civile. La Difesa popolare nonviolenta. Gestione del conflitto e peacebuilding. I Caschi Bianchi, il Corpo civile di pace europeo. Diritto internazionale, Caschi Blu e peacekeeping. Le campagne contro le armi, obiezione alle spese militari.

MODULO 4 (MACRO AREA 1 – “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN”)**4 ore****La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

La normativa vigente sul servizio civile, la legge 64 del 6 marzo 2001, il d.lgs. 77 del 5 aprile 2002, la Carta di impegno etico, le proposte di riforma della legge.

MODULO 5 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)**4 ore****La formazione civica**

5.1 I principi e i valori fondamentali della Costituzione Italiana: solidarietà, pari dignità sociale e pari opportunità, i diritti inviolabili, la pace. Servizio civile e valori costituzionali. La Dichiarazione internazionale dei diritti dell’uomo e la legislazione europea.

5.2 La forma della Repubblica e i poteri dello Stato. Il Governo e il potere esecutivo. Il Parlamento e il potere legislativo (organizzazione e funzione delle Camere, organi interni, le procedure legislative). La Magistratura e il potere giudiziario. Il Capo dello Stato e gli altri organi statuali. Gli enti territoriali.

MODULO 6 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)**4 ore****Le forme di cittadinanza**

Terzo settore e servizio civile, volontarietà e compenso, la partecipazione democratica (voto, referendum, sciopero, petizioni popolari), l’impegno per la pace, stili di vita, principi dell’azione nonviolenta, la cittadinanza europea (voto, petizioni polari).

MODULO 7 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)	4 ore
La Protezione civile	
Elementi di Protezione civile: il territorio come “bene sociale”, la sicurezza e prevenzione dei rischi, emergenze e ricostruzione, la tutela dell’ambiente, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la legalità.	
MODULO 8 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)	2 ore
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	
Identità e storia della Rappresentanza nazionale e regionale dei giovani, la normativa e le modalità di partecipazione attiva e passiva al voto.	
MODULO 9 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)	4 ore
Presentazione dell’Ente	
L’ente INAC presso cui si svolge il servizio: il sistema CIA e gli altri partner. Previdenza, assistenza e patronati: storia ed evoluzione legislativa , come nasce un patronato, Il patronato INAC. Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure.	
MODULO 10 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)	2 ore
Il lavoro per progetti	
Definizione di progetto (il ciclo della progettazione, il quadro logico, ecc...). La progettazione partecipata. Elementi di progettazione nel servizio civile. Logica e le caratteristiche tecniche dei progetti secondo il “sistema UNSC”.	
MODULO 11 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)	4 ore
L’organizzazione del servizio civile e le sue figure	
11.1 Il servizio civile nazionale: modalità di accesso, gli Enti, l’UNSC e le Regioni/P.A., trattamento economico e giuridico, la formazione, crediti formativi, inserimento nel mondo del lavoro.	
11.2 Norme sull’accreditamento degli enti di servizio civile nazionale:	
<ul style="list-style-type: none"> • Accreditamento ed organizzazione degli Enti di servizio civile • Struttura e figure richieste (Responsabile del progetto, Sede di attuazione, OLP, R.L.E.A., Formatore, Progettista, Responsabile locale, Selettore) • Modulistica 	
MODULO 12 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)	4 ore
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile	
12.1 Le circolari dell’UNSC 4 febbraio 2009 (disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale), 6 febbraio 2009 (disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull’attuazione dei progetti di servizio civile nazionale). Aspetti del regolamento:	
La relazione periodica (formulario di base e modalità di compilazione)	
La registrazione delle presenze e delle attività	
Vitto e alloggio fornito dall’ente	
Malattie e infortuni (procedure e moduli)	
La disciplina (mancanze e loro segnalazione)	
Le ferie (procedure e moduli)	
Crediti formativi, riconoscimento attività, convenzioni universitarie	
12.2 Attuazione del progetto:	
Calendario definitivo del progetto	
Presentazione del piano delle attività formative	
Presentazione delle sedi di assegnazione e dei responsabili	
Presentazione del progetto di impiego redatto dai responsabili locali	
Presentazione della sistemazione logistica	

MODULO 13 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)

4 ore

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

13.1 L’ABC della comunicazione, le componenti di un "sistema di comunicazione", la comunicazione interpersonale, comunicare in gruppo, come organizzare la comunicazione in rapporto al contesto di riferimento ed agli obiettivi.

13.2 La gestione delle emozioni, mediazioni di situazioni problematiche, il negoziato e il compromesso. L’ascolto attivo ed empatico. Modalità di gestione del conflitto interpersonale.

34) Durata:

Il sistema prevede un percorso formativo generale di **48 ore totali**, con i 13 moduli indicati alla voce precedente che hanno un’articolazione standard articolate in 3 step di formazione. **L’intero monte ore della formazione generale sarà erogato entro il 120° giorno** dall’avvio del progetto ed avrà la seguente scansione:

	tempistica	Moduli previsti	durata
1° step	nel primo mese avvio servizio	1-2-3-4	16 ore
2° step	nel secondo mese avvio servizio	8-9-10-11-12	16 ore
3° step	fra il terzo e il quarto mese di servizio	5-6-7-13	16 ore

Fermo restando le ore complessive di formazione, i contenuti obbligatori e la tempistica, l’articolazione complessiva della proposta potrebbe avere piccoli scostamenti tenendo conto delle esigenze del gruppo dei volontari in formazione.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

I corsi di formazione avverranno presso Sala Formazione INAC Sede regionale della Campania (sede accreditata), in via Pavia 16, scala A, interno 6.

36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso la sede di attuazione del progetto, con formatori dell’ente stesso e in collaborazione con “Agricoltura è Vita Associazione” (vedi accordo allegato). Incontri e corsi si svolgeranno utilizzando le professionalità indicate alle voci seguenti.

[...]

40) Contenuti della formazione:

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell’utente dello stesso servizio.

In maniera organica ai contenuti previsti per la formazione generale, si propone una formazione specifica articolata in **4 moduli formativi, corrispondenti agli ambiti di attività indicati alla Voce 8 del presente progetto.**

La tempistica e i contenuti verranno modulati secondo lo schema sottostante:

MODULO 1. comunicare meglio per lavorare meglio	Metodologie didattiche	Ore 8
Azioni di riferimento principali (cfr. voce 8.1): A.1.2.5 - A.1.5.1 - A.1.5.2 - A.2.2.1 - A.2.2.2 - A.2.5.1 - A.2.5.2 - A3.1.1 - A3.1.2 - A.3.2.1/A.3.2.4 - A.4.2.2 - A.4.2.1 - A.2.1.1		
1.1 L'ABC della comunicazione	• Lezione accademica – 2 ore	
1.2 Le componenti di un "sistema di comunicazione"	• Laboratori di comunicazione - 2 ore	
1.3 La comunicazione interpersonale: come farsi capire	• Discussione semistrutturata - 1 ora	
1.4. Comunicare in gruppo	• Esercitazioni individuali e di gruppo - 2 ore	
1.5 Come organizzare la comunicazione in rapporto al contesto di riferimento ed agli obiettivi	• Verifiche di apprendimento - 1 ora	
1.6 La gestione delle emozioni, mediazioni di situazioni problematiche, il negoziato		
1.7 sviluppare la capacità di ascolto		
MODULO 2. il contesto organizzativo di riferimento	Metodologie didattiche	Ore 54
Azioni di riferimento principali (cfr. voce 8.1): A.1.1.1/A.1.1.4 - A.2.1.2 - A.4.3.1 - A.4.3.2. - A.2.4.1/ A.2.4.3 - A.1.3.1 - A.1.3.2		
2.1 Il sistema CIA	• Lezione accademica – 2 ore	12
2.2 origini storiche della rappresentanza in agricoltura.	• Discussione semistrutturata - 1 ora	
2.3 Geografia del sistema confederale	• Esercitazioni individuali e di gruppo - 1 ora	
2.4 Tecnologia al servizio del sistema CIA - Il sistema INAC MAP	• Autoapprendimento assistito su aaalAB (www.aaalab.it) Virtual Learning Environment – 50 ore	
2.5 Previdenza, assistenza e patronati: Storia ed evoluzione legislativa , come nasce un patronato, Il patronato INAC		
2.6 Previdenza ed assistenza, Gli enti previdenziali, Gli enti assistenziali		
2.7 I contributi previdenziali, Le pensioni, I trattamenti di invalidità, Le prestazioni assistenziali		
2.8 Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure – Modelli di ricerca sul campo		
MODULO 3. Privacy, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	Metodologie didattiche	Ore 8
3.1 La tutela della privacy: i dati sensibili, quali sono e come trattarli	• Lezione accademica – 8 ore	
3.2 Aspetti generali del D.Lgs.626/94: Obblighi, responsabilità, sanzioni		
3.3 Soggetti della prevenzione: Dispositivi di protezione individuale		
3.4 Il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti		
3.5 Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza		
MODULO 4. STRANIERI E DIRITTI SOCIALI	Metodologie didattiche	Ore 8
Azioni di riferimento principali (cfr. voce 8.1): A.1.2.1 - A.1.2.2 - A.1.2.3 - A.1.2.4 - A.4.1.1/ A.4.1.5 - A.2.3.1 - A.2.3.2 - A.1.4.1 - A.1.4.2		
4.1 La normativa base di diritto amministrativo per l'accesso ai documenti amministrativi e per il controllo dei percorsi amministrativi di erogazione di servizi o soddisfacimento di domande;	• Lezione accademica – 8 ore	
4.2 I livelli essenziali di assistenza		
4.3 Principi costituzionali di solidarietà sociale		
4.4 Le reti pubbliche con competenze in materia di previdenza assistenza tutela erogazione di prestazioni		

- socio-assistenziali e sanitarie;
- 4.5 Il territorio come sistema di accoglienza e la ricerca sul campo
- 4.6 L'accoglienza degli stranieri, normativa e procedure
- 4.7 Salute e popolazione - La normativa del diritto degli stranieri e del diritto del lavoro specifica per i cittadini italiani e/o stranieri.
- 4.8 Le reti locali non istituzionali, il no-profit

TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA

78 ore

N.B. Il modulo 3 sarà realizzato, attraverso la figura di Michela Garofalo, da uno studio di consulenza, convenzionato con l'INAC all'interno dell'accordo con "Agricoltura è Vita Associazione", abilitato al rilascio della certificazione necessaria a ricoprire il ruolo di RSPP, primo soccorso ed antincendio. Ai volontari tramite la frequenza al modulo viene data l'opportunità di acquisire tali abilitazioni.

A sostegno e completamento del percorso formativo verrà fornita a titolo di lettura complementare la documentazione specifica consistente principalmente in:

- Consultazione del manuale "Diritti Sociali" della De Lillo Editore
- dispense e articoli su volontariato in INAC;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- materiali per le esercitazioni pratiche.
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, immigrazione ed emigrazione, diritto del lavoro, mercato del lavoro;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

41) Durata:

Il progetto prevede un percorso di formazione specifiche di **94 ore totali** articolate in incontri di formazione settimanali, secondo i moduli e la durata precedentemente indicati alla voce 40. Secondo quanto previsto dal Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19/07/2013 sulle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", la formazione specifica verrà erogata **entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto.**